

## PATTI D' ASSOCIAZIONE

## DA PAGARSI ANTICIPATAMENTE

Per lo Stato	Per l'estero
Per mesi 12. S. 5. —	— S. 8. 40
Per mesi 6. „ 2. 60	— „ 4. 80
Per mesi 3. „ 1. 35	— „ 2. 20
Per mesi 1. „ — 50	— „ — 80

(fr. ut. cont.)

# LA VERA LIBERTÀ

Le Associazioni si ricevono alla Stamperia Sassi nelle Spaderie.

Si pubblica tutti i giorni meno i festivi.  
Un Numero separato costa bai. 2.

Le inserzioni si pagano 2 bai. la linea. Il Giornale non risponde delle opinioni che vi sono emesse.

## NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA

Leggiamo nella *Gazzetta di Bologna*:

Il rinomato Ugo-Bossi bolognese, e Giovanni Livraghi di Milano, disertore austriaco, tutti e due ufficiali della banda Garibaldi; furono presi con armi alla mano nel territorio Pontificio, perciò giudicati colpevoli, e passati per l'armi oggi 8 agosto 1849 in Bologna.

## COMMISSIONE GOVERNATIVA DI STATO

Notificazione.

Dopo che colla nostra Notificazione del 3 corrente furono riconosciuti e garantiti i Boni emessi dal sedicenti Governi Provvisorio e Repubblicano, dalla Serie Lettera P inclusiva fino agli ultimi, ai quali, mentre fu garantita la tangente del 65 per cento sul solo loro valore nominale, restando per questa tangente assimilati a quei legittimi emessi con autorizzazione di Sua Santità, fu conservato per conseguenza il corso coattivo, rimaneva solo a provvedersi al corso della moneta erosa, emessa egualmente coi decreti dei 3, 9 marzo e 17 aprile corr. anno.

Essendo che la suddetta moneta deriva dalle stesse cause che rendevano difettosi i boni, doveva anch'essa esser trattata col ribasso proporzionale a quello adottato per i boni anzidetti; ma considerando che in questo caso si tratta di modica somma, e per dare una nuova prova della Sovrana benigna condiscendenza, a riguardo della classe più bisognosa nelle cui mani può credersi esistere buona parte di questa specie di valori; ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La moneta erosa viene riconosciuta nella integrità del suo valore nominale.

Art. 2. Il corso coattivo della medesima moneta, viene garantito per altri soli trenta giorni computabili dalla data della presente Notificazione: dopo questo termine si dichiara irremissibilmente fuori di corso.

Art. 3. Durante questo termine, la stessa moneta sarà egualmente ricevuta da tutte le Casse pubbliche in pagamento di qualunque dazio o tassa, ed in tal guisa avranno i possessori il modo facile per impiegarla.

Art. 4. I possessori della predetta moneta, cui non riuscisse comodo l'impiego di essa in pagamento di dazio o tassa, potranno, sempre nel termine suddetto, farne il versamento semplice nelle pubbliche Casse, cioè in Roma nella Depositeria generale, ed in Provincia in quella dell'Amministrazione Camerale.

Art. 5. Nell'atto del versamento saranno dalle Casse rispettive, a richiesta del possessore, dati in cambio altri valori correnti, ovvero staccate apposite bollette che equivarranno a fedi di deposito, e queste, in Provincia, oltre la firma del Cassiere saranno firmate ancora dal Computista d'ufficio del capo della Provincia stessa, ed in Roma vi sarà la firma tanto dell'Ispectore quanto del Cassiere generale della Depositeria.

Art. 6. L'annunciate bollette saranno pure ricevute in tutte le Casse erariali come all'Articolo 3, e per agevolare il corso e l'impiego delle medesime viene loro accordato per altri tre mesi successivi il diritto di esser versate nelle Casse pubbliche come all'Art. 3.

Roma dalla nostra Residenza del Quirinale li 6 Agosto 1849.

G. CARD. DELLA GENGA SERMATTEI

L. CARD. VANICELLI CASONI

L. CARD. ALTIERI.

CIVITAVECCHIA

4 agosto. — Ieri partì da qui il vapore il *Labrador* per Fiumicino onde prendere l'ammiraglio ed il generale Oudinot, che si recano a Gaeta per ricevere le decorazioni accordate loro da S. S.

ROMA

6 agosto. — Il *Giorn. di Roma* non contiene altro che la seconda nota della commissione di ricuperamento, e restituzione delle robe, mobili e suppellettili, requisiti dall'abolito Governo.

NAPOLI

3 agosto. — Nella scorsa notte, alle ore 11, S. M. la nostra Regina dava felicemente alla luce una sana e ben confermata Principessa.

Stamane il lieto avvenimento è stato annunciato alla capitale da una salva de' nostri Castelli.

S. M. il Re S. N. ha ordinato, che, per l'avvenimento stesso, giusta il consueto, stavi per tre giorni, a cominciare da oggi, gran gala, vestendosi grande uniforme, facendosi le salve solite, ed essendovi nelle sere illuminazione negli edifici de' pubblici stabilimenti e ne' teatri.

(Giorn. Costit.)

4. — S. M. il Re, in data del 30 luglio ha ordinato.

1. Che i Corpi che trovansi accantonati alla frontiera si mettano in movimento a scaloni secondo l'itinerario che sarà stabilito dal Generale Nunziante per ritornare nelle rispettive guarnigioni.

(Araldo)

TORINO

— Leggiamo nella *Gazz. d'Augusta*:

La differita ratifica del trattato di pace col l'Austria viene dalla circostanza che l'Austria trova difficoltà a concedere l'amnistia intiera per tutti i Lombardi; il Piemonte rimane fermo a fare di questo punto un articolo del trattato.

— La Camera dei deputati procede lentamente nella verifica dei poteri de' suoi componenti.

CIAMBERI

3 agosto. — Ieri sera è giunto l'ordine ad una parte della nostra guarnigione di partire per la frontiera della Svizzera. Questa sera si rivolgono a quella parte due battaglioni del 16.º di fanteria, e mezza batteria di campagna. Uno squadrone di cavalleria sarà diretto pure colà il giorno 7 corrente. Già si trovano alla frontiera alcune compagnie spedite da Annecy.

Il governo vuole guerrire quella frontiera per il caso che l'emigrazione badese che non può essere accolta in Francia, nè in Svizzera, tentasse di entrare in Savoia.

(Cart. della Legge)

VENEZIA

17. ore 7 pom. — Oggi l'Assemblea dei rappresentanti prese in considerazione le due proposte del rappresentante B. Benvenuti: la prima sul togliimento di ogni procedura per contravvenzioni di finanza anteriori al 22 marzo 1848; la seconda per l'annullazione del decreto 21 maggio 1848 sulla prescrizione ed usucapione.

Inteso il rapporto sulle riforme da farsi alla legge elettorale per le future elezioni dei rappresentanti, ed il Proposto complesso di legge, venne questo ammesso con 73 voti sopra 77 votanti.

Circa la prima deliberazione sulla proposta Lunghi, di concentrare in apposito Ufficio i protesti cambiarii, si ebbero 70 voti favorevoli sopra 76 votanti.

Sulla seconda deliberazione, concernente la proposta Benvenuti sopra la comunicazione dei motivi delle sentenze de' tribunali superiori, anche nei casi di conferma, si ottennero 59 voti favorevoli sopra 66 votanti.

Il rappresentante Varè fece una proposta d'urgenza per mobilitare le guardie civiche, che trovansi fra i 20 e 30 anni. Ammessa l'urgenza con 58 voti sopra 78 votanti, si passò alla nomina di una Commissione speciale, incaricate di estendere il rapporto; e restarono nominati i rappresentanti Avesani, Benvenuti B., Benvenuti Adolfo, Baroni, Comello, Varè, Francesconi, Tornielli Gio. Battista e Tommaseo, i quali dichiararono che presenteranno il rapporto dopo domani.

Il rappresentante Tommaseo propone per urgenza, che sia decretata una leva di 600 marinai, dai 18 ai 30 anni. Ammessa l'urgenza con voti 61 sopra 74 votanti, si passò alla nomina d'una Commissione speciale, e risultarono eletti i rappresentanti Arrigoni canonico, Mainardi, Fattorini, Perlasca, e Ferrari Bravo; i quali dichiararono che presenteranno anch'essi il rapporto per dopo domani. (Gazz. di Ven.)

## NOTIZIE ESTERE

PARIGI

1 agosto. — Degno di osservazione è il seguente discorso del presidente della repubblica pronunciato alla *Mairie* di Augers:

« Signori, percorrendo la vostra città in mezzo alle acclamazioni di questo popolo mi sono dimandato il motivo di tanto entusiasmo. Non è solo perchè io sono il nipote del grand'uomo, che voi mi avete fatto questa accoglienza; io non posso fare quello che per voi fece l'imperatore; io non ho nè il suo genio, nè la sua potenza: quello che, io credo, mi cattivò la vostra benevolenza è il sistema inaugurato dalla repubblica da me continuato, sistema di libertà

moderata e tranquilla, che solo ponno apprezzare i popoli inciviliti.

« Sotto qualunque reggimento, vi saranno, lo so, degli oppressi e degli oppressori, ma fintantochè io sarò presidente non vi sarà partito oppresso.

« Nessuna città meglio della vostra può comprendere questa sana e santa politica, che noi intendiamo far trionfare ».

— Ne' suoi viaggi il presidente della repubblica dispensa, dicesi, gran copia di decorazioni della Legion d'onore.

*Cronaca parlamentare del 1. agosto.*

La seduta è aperta alle ore 3 1/2. Diversi progetti d'interesse locale sono presentati e adottati senza discussione.

L'ordine del giorno essendo in poco tempo esausto, l'assemblea si occupa delle petizioni.

— Sessanta e più rappresentanti ultra-democratici hanno stabilito di rimanere a Parigi nel tempo delle vacanze parlamentari, onde sorvegliare d'avvicino gli andamenti del governo.

— Si legge nel *Dix Decembre*, monitore ufficiale dell'Eliso:

Il Presidente della Repubblica, volendo degnamente onorare la festa di Napoleone imperatore, passerà, il 15 agosto una gran rivista alle truppe di guarnigione nel dipartimento della Senna.

Centocinquantamila uomini, tra guardie nazionali e truppa stanziale, saranno sotto le armi.

Si assicura che tre croci saranno distribuite in ogni reggimento, una ad un ufficiale, due a due bassi ufficiali.

— La Città di Reggio, posta nel regno delle Due Sicilie, e della quale il Generale Oudinot ha ereditato il nome dall'illustre suo padre, gli ha mandato un indirizzo per congratularsi della sua bella condotta e del successo delle armi francesi.

— Il Generale Cabrera trovasi in questo momento a Parigi. *(Patrie)*

— Una lettera di Nantes porta che il ricevimento fatto al presidente fu pieno d'entusiasmo. Non ostante il cattivo tempo la folla era immensa. Tutte le autorità in gran costume ufficiale aspettavano il presidente, si è gridato molto: *Viva Napoleone! Viva l'Imperatore!* — Oggi il presidente, e il suo corteggio dovevano visitare l'abbazia dei trappisti di Mortagne.

2 agosto. — Ieri tutto l'interesse parlamentare era negli uffici che ebbero una seduta di quattr'ore. Vi si è discusso nuovamente il progetto di legge riguardante l'organizzazione giudiziaria; gli stessi argomenti pro e contro la soppressione delle camere d'accusa, la diminuzione del personale dei tribunali di prima istanza ec., furono prodotti dai vari oratori che presero la parola.

— Oggi l'assemblea ha sospese la sue sedute. Le commissioni si sono occupate negli uffici a nominare i loro presidenti e segretarii; essi appartengono tutti alla maggioranza.

— È a notare che il solo luogo pubblico ove l'anniversario delle giornate di luglio sia stato festeggiato quest'anno fu il carcere della Conciergerie, ove gl'incolpati del 15 giugno si riunirono in un banchetto sotto la presidenza del signor Guinard.

— Si dà per certo che l'assemblea non si separerà prima del 20 del corrente mese, a cagione dei lavori urgenti che restano da terminare.

— Nell'ultima seduta del consiglio di stato, si è posto in discussione il supplimento di assegno da farsi al presidente della repubblica (un milione). La giovane destra dichiarò con energia che 1,200,000 franchi erano abbastanza per un presidente della repubblica. Una somma più forte, soggiungeva uno di essi, parrebbe una lista civile. In quanto alla maggioranza, essa dichiarò che voterebbe il milione senza esitare.

— Il governo ha risoluto che la statua in marmo del maresciallo Molitor, testè defunto, sarebbe collocata nel museo di Versailles.

— Il signor Ernesto di Bonnières, addetto al ministero degli affari esteri, è partito iersera per Roma incaricato di dispacci del ministro.

— Il signor d'Harcourt, ambasciatore francese presso la S. Sede, è giunto a Parigi.

#### MARSIGLIA

27 luglio. — Il Pacchetto *S. Giorgio* arrivato ieri sera d'Italia ha sbarcato a Marsiglia il P. Ventura. *(Gazz. de Marseille)*

— Il *Messenger du Midi* annunzia che il Padre Ventura giunse il giorno 2 a Montpellier. Secondo la *Correspondance* di Parigi egli avrebbe chiesto l'autorizzazione di recarsi a Parigi, dichiarando ch'egli si terrebbe straniero agli affari ed alla politica. Assicurasi che questa autorizzazione gli sia stata accordata.

#### SVIZZERA

##### BERNA

30 luglio. — Il presidente Niggeler apriva la seduta con un discorso, in cui ha gettato un rapido colpo d'occhio sulle diverse materie annunciate per questa sessione, non che sugli oggetti straordinarii, provocati dagli avvenimenti politici alle nostre frontiere. « Spero, concludeva l'onorevole presidente, che l'assemblea sarà unanime in prendere le misure proprie a rintuzzare qualsiasi attacco dello straniero. Siamo previdenti, fermi, risoluti, e saremo abbastanza forti per mantenere la nostra indipendenza, le nostre libertà. »

#### ASSEMBLEA FEDERALE

2 agosto. — I due consigli sono radunati per la nomina del generale e del capo di stato maggiore dell'armata: Dufour è eletto generale in capo con 116 voti sopra 118; Ziegler è nominato capo di stato maggiore con 93 voti. — La seduta è poi sospesa per un'ora: Ripresa alle 11, è introdotto il sig. Dufour alla testa dello stato maggiore. Il presidente Escher ricevendolo: « Sig. Generale, dice, voi siete stato eletto dall'Assemblea federale Svizzera comandante in capo delle truppe chiamate a custodire i nostri confini. Più delle parole, il modo in cui foste eletto vi esprime la fiducia dei rappresentanti del popolo svizzero. Il giuramento che voi avete a prestare non può esservi grave, perchè più di quanto in esso si promette, voi avete già fatto per la nazione ». Visibilmente commosso, come tutti gli astanti, il Generale prestò il giuramento e ringraziò con parole animate l'Assemblea della fiducia a lui manifestata. « Io, così

terminò, nulla posso promettervi, che superi le deboli mie forze, ma vi prometto che tutto quanto Dio mi lasciò di intelligenza, forza e coraggio tutto lo voglio consacrare alla patria. »

La *Nuova Gazzetta di Zurigo*, di solito ben informata, ha la seguente corrispondenza da Berna 3 agosto: Da fonte degnissima di fede ho che l'ambasciatore francese, in nome del suo governo, ha fatto sapere al presidente del Consiglio federale: 1) Che esso consiglia alla Svizzera di addivenire ad un pronto componimento de' conflitti colla Germania e ciò anche a qualunque costo (*à tout prix*); 2) La Svizzera non dover aspettarsi alcun appoggio dalla Francia; 3) La Francia veder mal volentieri l'ordinato armamento, eccitando esso gli animi senza necessità, e prestando allo spirito rivoluzionario (*esprit révolutionnaire*) nuovo alimento e speranza. — L'ambasciatore Reinhardt, avrebbe fatta questa comunicazione in modo molto moderato.

Il generale Dufour andrà la sera dei 4 col suo stato maggiore generale ad Arau, ove deve per ora restare il quartier generale. Il 2 egli ha diretto da Berna il seguente ordine del giorno all'armata federale:

« Soldati confederati! I Consigli della nazione hanno confermato la scelta eventuale del comandante in capo. Io vo superbo d'essere stato designato per adempiere questa funzione elevata, e con piacere vengo a dispormi appo voi sotto la bandiera federale, avventurato principalmente perchè vi trovo dei prodi di tutte le parti della Svizzera.

« Non v'ha più divisione fra noi; un solo pensiero, un medesimo sentimento ci radunano: noi non vogliamo rivalizzare che di zelo e di devozione alla patria comune.

« Soldati! Io vi debbo degli elogi per la sollecitudine con cui avete risposto all'appello dell'autorità superiore: voi ne meritate altri per la vostra buona condotta fra voi e verso gli abitanti.

« Attualmente il nostro incarico si riduce ad osservare i confini: a ciò non abbisogna che vigilanza ed esattezza nel servizio; voi ne mostrerete. Ma se le circostanze divenissero più gravi, se lo straniero si presentasse come nemico e violasse il nostro territorio, voi spieghereste il vostro coraggio e la vostra energia nella difesa del paese: nulla vi costerebbe per conservare contro tutti il suo onore e la sua indipendenza. Voi, in una parola, fareste tutti i vostri sforzi perchè si dica di voi: « I figli della libera Elvezia non hanno degenerato dai loro avi. » *(Gazz. Ticinese)*

#### MADRID

26. — Sembra che il governo spagnuolo debba fra poco ricevere da Roma due cappelli di cardinale, uno pel padre Cirillo Alameda arcivescovo di Burgos l'altro pel degno vescovo di Calice che fu proposto per l'arcivescovado di Siviglia. La chiesa Spagnuola non conta ancora alcun cardinale fra i suoi membri. Si occupano attivamente delle trattative relative al regolamento del Clero. *(Clero)*

#### LONDRA

31. — Ier sera ebbe luogo un meeting a Marylebone i cui abitanti volevano attestare la loro simpatia per la causa dell'indipendenza ungherese. Assai prima dell'ora della riunione le porte erano lateralmente assediate da una folla avida

di penetrare nel recinto. La sala era stata decorata con molto gusto: il vessillo ungherese appoggiato sopra quello dell'Inghilterra s'inalberava sopra l'affizio. Leggevasi sulle mura le seguenti iscrizioni — *Kossuth e indipendenza — Bathyani e libertà — Dembinsky e vittoria — Bem l'invincibile — Gorgey il Bravo — Perczel e gloria.* —

— Le simpatie del pubblico non furono mai più attive in questo paese come per l'indipendenza ungherese. La gloriosa lotta che sostiene questo popolo s'è guadagnata la ammirazione di tutte le classi, e, oltre i numerosi *meetings* che hanno luogo ogni sera nella nostra metropoli, si è avuto poc' anzi un concerto per soccorrere i rifugiati ungheresi di Folkestone. La sala dell'Ateneo letterario e scientifico di John Street era piena. La prima parte si è aperta col' esecuzione della *Marsigliese*, e la seconda col' aria: *Morir per la patria*, entrambe cantate dalla società appollinare in mezzo all' entusiasmo dell' assemblea che finì la serata con quattro *hourras* in favore degli ungheresi.

(*Morning Advertiser del 31*)

Il *Galignani* riferisce il discorso della corona per la proroga del parlamento, quale fu letto il 1 agosto nella camera dei lord dal lord cancelliere.

« Milordi e Signori,

• S. M. ci ordina d'informarvi che lo stato delle cose pubbliche le permette di dispensarvi dal sedere in parlamento, e di chiudere la presente sessione.

• S. M. ci incarica di esprimervi la sua soddisfazione per lo zelo e l'assiduità con cui avete portati a compimento i gravi e delicati affari di cui vi siete occupati.

• S. M. ha dato il proprio assenso alle importanti disposizioni che approvaste per emendare le leggi di navigazione, confidando pienamente che l'ardimento, la perizia ed il coraggio del suo popolo gli assicurerà gran parte del commercio del mondo, e manterrà sui mari l'autica rinomanza di questa nazione.

• S. M. ci comanda di annunziarvi che il carattere amichevole de' suoi rapporti colle potenze estere le dà una giusta confidenza nella continuazione della pace.

• I preliminari di pace tra la Prussia e la Danimarca sono stati formati sotto la mediazione di S. M., e S. M. confida che un tale accomodamento di cose sarà preludio d' un trattato definitivo e permanente.

• S. M. continuerà ad adoperarsi con ogni suo sforzo perchè venga ristabilita la pace in quelle parti d' Europa in cui è stata interrotta.

• Signori della camera dei Comuni,

• S. M. ci comanda di ringraziarvi per i provvedimenti che avete fatti a pro del servizio pubblico.

• Le spese pubbliche sono state considerevolmente ridotte per l'anno corrente, e S. M. continuerà ad applicare l'economia più diligente ad ogni ramo di servizio.

• Milordi e Signori,

• S. M. ci comanda di congratularci con voi per l'esito fortunato della guerra del Pengiam. I provvedimenti fatti dal governo dell'India, ed il valore spiegato in campo dall'esercito, meritano la più viva approvazione di S. M.

• S. M. ha osservato con soddisfazione lo spirito d'ubbidienza che alle leggi fu manifestato

da' suoi sudditi durante il periodo di tempo che passò dall'ultimo discorso che S. M. rivolse al parlamento.

• Tratto caratteristico della nostra costituzione si è di rendere il mantenimento dell'ordine compatibile col godimento più compiuto della libertà civile e religiosa.

• La soddisfazione che S. M. ha provato nel vedere il pacifico progresso del suo popolo nell'arti e nell'industria, è stata di molto menomata dalla miseria deplorabile che continua in una parte del Regno Unito.

• S. M. ha osservato con piacere le vostre liberali disposizioni per mitigare il peso di questa calamità, e ci ordina di ringraziarvi per la continua vostra attenzione a quei provvedimenti diretti a migliorare la condizione generale di Irlanda. S. M. spera ardentemente che all'arbitrio onnipotente d'ogni cosa piacerà secondare la operazioni di quelle leggi che sono state sancite dal parlamento e concedere al suo popolo irlandese in premio di quella pazienza e rassegnazione con cui ha sopportati i lunghi suoi patimenti, le benedizioni d'un raccolto abbondante e la pace interna. »

Il lord cancelliere annunziò quindi che il parlamento è prorogato al 9 d'ottobre prossimo.

#### MALTA

26 luglio. — I rifugiati italiani qui giunti il 15 corr. da Civitavecchia col vapore francese *Lycourge*, meno alcuni, sono tutti ripartiti il 23 collo stesso vapore, avendo persistito il governo ad impedire lo sbarco in quest'isola. Dal giornale di Corfù *Timone* rileviamo che anche il governo jonio interdisce in quelle isole dei diversi rifugiati colà giunti da Ancona. Questi però diretti, alla volta di Patrasso, furono in questa città accolti dalle autorità greche e forniti di tutto l'occorrente avendo la camera lor concesso 2000 colonnati di sussidio. — Questa mattina è arrivato il bark maltese *Michelina* da Civitavecchia con altri 83 rifugiati, ed a questi pure si ricusa il permesso il sbarcare. (*Port. Malt.*)

#### BADEN

— Un'ordinanza ministeriale scioglie tutte le società popolari come pericolose allo Stato. A Friburgo venne fucilato un sergente prussiano che aveva combattuto nelle file degli insorgenti.

La landwehr prussiana ha incominciato la marcia per ritornare in Prussia. Già alcuni battaglioni sono arrivati a Francoforte: si dice che tutta la landwehr, che si trova nel granducato, l'avrà abbandonato per il 15 agosto.

#### UNGHERIA

— S. E. il comandante dell'armata, general d'artiglieria Barone Haynau pubblicò la seguente relazione sui dettagli de' combattimenti presso Zsigard, Pered, Farkasd dal 16 fino al 21 giugno 1849:

Gl'insorgenti avevano ristabilito il 14 giugno i ponti da Negyed e Sereg-Akol, e incominciarono a trasportare presso quest'ultimo punto un notevole numero di truppe sulla sponda destra della Waag, con che il general maggiore de Pott, il quale era incaricato di sorvegliare la Waag da Selly in giù, era minacciato seriamente e quindi venne determinato a concentrare la sua brigata in Zsigard.

Il comandante del corpo d'armata di riserva

tenente-maresciallo Barone Wohlgenuth fece avanzare in appoggio di quello il general maggiore da Herzinger con due battaglioni di granatieri della brigata Theissing, 1 batteria a piedi da sei, 3 squadroni di corazzieri e mezza batteria a cavallo da Galantha per Diazog.

Il general maggiore de Herzinger comparve il 16 presso Pered, quando appunto il nemico attaccava con grande preponderanza la brigata Pott, in Zsigard. L'avanzamento di si considerevoli rinforzi, diretto con molta perspicacia dal general maggiore Herzinger, due attacchi di corazzieri presso Kiraly-Rew, splendidamente riesciti sotto il comando del maggior conte Coudenhove, in cui venne sbaragliato un battaglione di Honvéd, appostato in massa, e l'effetto di una mezza batteria di razzi, fatti venire per l'ulteriore appoggio, costrinsero il nemico a rapida ritirata.

Il general maggiore de Pott, il quale sostiene un'ostinatissimo combattimento in Zsigard, sloggiò ora il nemico dal luogo, ma non poté inseguirlo verso Sereg-Akol, attesochè le sue truppe erano troppo esauste, e oltracciò si avanzava dalla parte di Farkasd una forte colonna nemica verso Zsigard, la qual ultima però, consistendo in parte di contadini, si ritirò di nuovo rapidamente.

Il corpo d'insorgenti, il quale intraprese l'attacco contro la brigata Pott, consisteva di 7 battaglioni, 4 squadroni e 3 batterie da 8 pezzi, sotto il comando di Aulich. Al medesimo vennero presi 2 cannoni col treno completo, un obice da sette, 1 carro pieno di munizioni e da 60 prigionieri. La sua perdita di morti e feriti dev'esser stata molto rilevante.

Il 17, il nemico aveva terminato il ponte di Negyed e trasportato sempre maggior numero di truppe oltre la Waag.

Ciò indusse il tenente-maresciallo Wohlgenuth a dar ordine, il 18, che altri due battaglioni di granatieri, 3 squadroni di corazzieri Auersperg e la mezza batteria a cavallo rimasta in Galantha si recassero a Pered, onde soccorrere il general maggiore de Herzinger. Però il nemico era troppo forte perchè si potesse intraprendere un attacco, dacchè specialmente si sarebbe stati minacciati e a tergo e a' fianchi da Sereg-Akol in poi.

Le truppe rimasero anche il 19 in questa posizione, nel qual giorno io diedi ordine alla divisione imperiale russa dell'aiutante generale di Paniutine di recarsi a Warberg, per servire di appoggio al corpo di riserva.

Il 20, appunto quando dovevasi intraprendere una grande ricognizione, il general maggiore Pott venne attaccato in Zsigard da 10 battaglioni, da numerosa artiglieria e circa 40 cannoni.

Non essendo in stato di sostenersi contro una tal forza maggiore, egli ripiegò, dopo lunga e accanita resistenza, combattendo verso Pered, mentre il general maggiore de Herzinger, il quale erasi avanzato colla brigata Theissing verso Kiraly-Rew onde proteggere il fianco del primo, s'abbattè in forze nemiche superiori d'assai.

Perciò egli si ritirò dappriincipio colla brigata Pott verso Deaky, colla brigata Theissing verso F. Szelly; ma più tardi fino a Taksany e Kiszkelet onde procurare maggior riposo alle truppe totalmente rifinite.

Il nemico inseguì le nostre truppe fino a Pered e A. Szelly.

Siccome Freistadt e Schintau e il tratto di paese della Waag fra questi due punti doveva-

uo essere sostenuti fino all'estremo, così il tenente-maresciallo Wohlgemuth non poteva inviare in questo giorno alcun ulteriore soccorso alle truppe che si trovavano nel combattimento, ma ottenne l'autorizzazione d'invitare l'imp. divisione d'armata russa, da me spinta, il 20, fino a Dioszeg, ad avanzarsi.

Il signor tenente-generale de Paniutine aveva fatto proporre anche nel modo più volentoso al tenente-maresciallo Wohlgemuth di recare senza più nella linea tutta la sua divisione. In conformità a ciò il medesimo si avanzò ancora la sera del 20 a Hydas-Kürth col reggimento di cacciatori Brianak, a Taksany con 3 reggimenti e 3 batterie, e la brigata Theissing ancor durante la notte da Visk-Kelet di nuovo fino a F. Szelly.

Il 25, alle ore 5 del mattino, incominciò l'avanzamento generale, scaglionato a sinistra; il general maggiore Herzinger colla brigata Theissing nella prima linea, il reggimento russo Briansk nella seconda, il reggimento di corazzieri Auersperg all'ala sinistra, verso A. Szelly, la colonna principale, il grosso dell'imp. divisione russa, 8 battaglioni, 2 batterie, in due linee con una riserva di 4 battaglioni e una batteria; a destra una divisione di ulani Civalart, a sinistra la divisione corazzieri Imperatore Ferdinando verso Deaki, dappresso la brigata Pott, pure verso Deaki e nell'estrema ala sinistra verso Sellye la brigata Perin, giunta appena durante la notte. Il luogo di A. Szelly, occupato da 2 battaglioni e 2 squadroni con artiglieria, venne sgombrato dal nemico senza combattimento; gl'insorgenti si ritirarono a Kiraly-Rew, e una parte della loro artiglieria verso Pered.

Deaki non era occupata dal nemico. Appena fra Deaki e Pered, innanzi al qual ultimo luogo il nemico aveva preso posizione, s'impegnò il combattimento presso la colonna del centro, in seguito al quale il nemico venne respinto nel villaggio.

Mentre i 24 cannoni russi collocati molto vantaggiosamente dal sig. aiutante-generale Paniutine scuotevano l'ala destra del nemico, l'avanzarsi impetuoso della brigata del prode general maggior de Pott e l'efficacissimo fuoco della sua artiglieria fecero ripiegare l'ala destra del primo; in pari tempo, seguendo il rimbombo de' cannoni, giunse nella linea di battaglia Perin, che veniva da Sellye, e scagliò efficacemente dei razzi nei fianchi di una batteria nemica, posta a Nord-Est da Pered.

Il nemico aveva occupato il boschetto attiguo al villaggio, e collocata vicina ad esso una batteria, con 3 divisioni di usseri all'estrema ala sinistra, i quali ultimi attaccarono, protetti dalla batteria, la divisione degli ulani Civalart, ch'era la più prossima.

Il capitano di Cavalleria si scagliò valorosamente contro la cavalleria nemica, superiore di assai, con uno squadrone della divisione ulani Civalart ed un distaccamento giunto in quel medesimo istante, mentre il 2.<sup>o</sup> squadrone lo seguiva a breve distanza, e lo cacciò in fuga.

Furono staccati della cavalleria due cannoni russi, e più tardi vennero spinti ancor 4 cannoni e 2 battaglioni innanzi la riserva verso l'ala destra della 1. linea, mentre il tenente maresciallo Barone Bureits ed il general maggiore barone Lederer con due divisioni di corazzieri eseguivano ancora due attacchi perfettamente riusciti, colla cooperazione dei mentovati cannoni, presso l'ala destra dell'aiutante generale Paniu-

tine, in cui i precipitati 2 cannoni diretti dall'imp. reg. alfiere d'artiglieria russo Bardiaef fecero prodigi.

Mentre il nemico si ritirava dalla sua posizione innanzi a Pered verso questo villaggio, il general maggiore Herzinger erasi avanzato colla sua divisione di truppe e col reggimento corazzieri Auersperg verso Kiraly-Rew, e fece prender d'assalto dalla brigata Theissing questo luogo che non era fortemente occupato dal nemico, dopo che, egli staccò verso Pered il reggimento russo assegnatogli e 2 divisioni di corazzieri. Allora il sig. aiutante generale de' Paniutine fece assalire, dalla parte di Deak, il villaggio di Pered con 2 battaglioni, ai quali ne seguirono dietro altri due di riserva; il quale attacco venne eseguito colla massima tranquillità ed ordine. Il nemico venne bentosto ricacciato, e appena presso la chiesa, ov'erano trincerati gli insorgenti e avevano eretti 4 cannoni, si impegnò un accanito combattimento, il quale non ebbe fine che quando le brigate Pott e Perin ebbero circuito il luogo a sinistra, e i razzi de' primi nonchè i Russi vi ebbero appiccato il fuoco, e costretto il nemico a ritirarsi verso Zsigard; lasciando indietro i 4 cannoni. Per altro esso inviò una parte della sua cavalleria e artiglieria, e con questo soccorso riescì a far ripiegare non solo la brigata Theissing, ma ben anco il soccorso inviato (1 battaglione e 3 cannoni).

Ma dopo che la vittoria fu decisa presso Pered, l'imp. reggimento russo che s'era stato da principio accordato al general maggiore Herzinger, e poi staccato verso Pered dall'aiutante-generale Paniutine, venne di bel nuovo assegnato al general suddetto, e grazie a questo rinforzo venne presa e occupata di nuovo Kiraly-Rew dopo qualche resistenza. Il nemico non poté essere inseguito fino a Sereg-Akol, atteso che le truppe erano troppo stanche, e dovettero necessariamente fare il rancio e foraggiare; inoltre la brigata Theissing era stata in parte respinta più oltre fino a Szelly, e perciò non poté avanzarsi nuovamente di tanto in questo giorno.

Il nemico si ritirò rapidamente da Pered fino a Zsigard, prese di nuovo posizione innanzi a questo luogo, ma l'abbandonò dopo breve combattimento d'artiglieria e si collocò fra Zsigard e Farkasd contro la brigata Pott, che lo inseguiva, alla quale venne in soccorso la brigata Perin, mentre la colonna principale russa procedeva per Zsigard onde circondare il nemico verso il suo fianco destro, con che fu resa più celere la ritirata del nemico. La brigata Pott lo respinse per Farkasd fin verso Negyed, ma dovette desistere dall'inseguirlo, per essere subentrata l'oscurità.

Il nemico effettuò durante la notte il suo passaggio presso Negyed e Sereg-Akol, distrusse egli stesso i suoi ponti, e la mattina del 22 non eravi più un nemico tra la Waag e il braccio del Danubio di Neuhausel.

Notevole fu la perdita del nemico durante questo combattimento, che durò molti giorni; — oltre a molti morti che furono trovati sui campi di battaglia, ei ne condusse seco sui carri un numero rilevante, segnatamente presso Kiraly-Rew. Oltre i 4 cannoni presi da' Russi in Pered, furono conquistati ancora dalla brigata Pott 2 carri di munizione ed una bandiera. 80 gregari furono fatti prigionieri.

Seguirà l'annuncio e il prospetto di tutti quelli che si distinsero particolarmente in questi fatti

d'arme, e meritano d'essere specialmente menzionati.

HAYNAU, m. p. generale d'artiglieria.

31 luglio — A tenore di una nota dell'I. R. agenzia di Jassi giunta con istaffetta il 27 luglio al comando di divisione in Czernovitz, un corpo d'insurgenti ungheresi, composto di 5000 uomini d'infanteria e 1000 di cavalleria con 6 cannoni, entrò il 23 luglio nella Moldavia pel passo di Cilos.

Il generale russo Ustragoff, che era stanziato in quelle vicinanze con soli due battaglioni e poca cavalleria, non poté opporsi a quel corpo e si ritirò in posizione fortificata. A tale annunzio il generale Möller concentrò a Jassi tutta la forza disponibile e mosse con quattro battaglioni, uno squadrone e sei cannoni, onde affrontare e battere il nemico.

Il generale Möller spedì pure un corriere nella Bessarabia onde chiedere dei rinforzi e ne fece avvertito il tenente generale Grotenhielm, che sta operando al Nord della Transilvania, affinché sorprenda gli Szekli alle spalle. La città di Jassi è quindi affatto priva di soldati russi. (Legge)

— Si legge quanto segue in un supplemento straordinario alla Gazzetta di Vienna del 2 agosto.

Secondo una comunicazione qui giunta da Varsavia, il generale Lüders annunziava il 22 luglio la presa di Hermanstadt e l'occupazione del passo della Rothenthurn. Noi prendiamo da quel rapporto i seguenti dettagli: La riunione del corpo russo con quello del ten. maresciallo conte Clam ebbe luogo dal 12 al 14 luglio a Kronstadt. Dopo che una forte avanguardia era andata innanzi qualche giorno prima, si avanzò il giorno 16 il grosso dell'armata. Il generale Lüders venne in cognizione che la città e gli sbocchi erano occupati dal nemico e rivolse da prima le sue forze contro contro di questi ultimi. L'attacco successe alle spalle e si prese di viva forza una posizione dietro l'altra. Il nemico dopo un ostinato combattimento dovette ritirarsi sul territorio turco dove novecento uomini deposero le armi.

I trofei di questa giornata consistono in trecento prigionieri, fra i quali due colonnelli, e in dodici cannoni. Questo combattimento ebbe luogo il giorno 20 e costò ai Russi poca perdita. Il 21 il general Lüders prese possesso di Hermanstadt che era difeso da poche centinaia di insorgenti.

PESTH

29 luglio. — Si asserisce che il giovine principe Paskewitch sia passato come corriere da questa città ed abbia portato il rapporto che Szegedin, ultima residenza del magiarismo, sia stata presa d'assalto.

Libri recentemente entrati nel Negozio di  
GIACOMO MONTI nel Mercato di  
Mezzo in Bologna.

COURS D'ÉCONOMIE POLITIQUE

FAIT

AU COLLÈGE DE FRANCE

PAR

M. MICHEL CHAVALIER.

Due Volumi Anni 1841-42 e 43.

Bruxelles — Prezzo Sc. 1. 50.

COURS D'ÉCONOMIE POLITIQUE

par M. P. ROSSI

Due Volumi.

Bruxelles — Prezzo Sc. 1.